

VERSO IL SINODO 2023

COMUNIONE PARTECIPAZIONE MISSIONE

PERCORSO SINODALE
MOVIMENTO DEI FOCOLARI
2021 - 2023



Ad uso interno del Movimento dei Focolari
GRAPHIC DESIGNER: Alessandro Palmieri
Novembre 2021
Tutti i diritti riservati

VERSO IL SINODO 2023

COMUNIONE
PARTECIPAZIONE
MISSIONE

PERCORSO SINODALE
MOVIMENTO DEI FOCOLARI
2021 - 2023

SOMMARIO

Comunione, Partecipazione, Missione

Il Movimento dei focolari per una chiesa sinodale

- 6 Interpellati a vivere un evento epocale
- 6 In principio: la Parola chiama a camminare insieme
- 6 La conversione dello sguardo: l'amore unisce ogni cosa
- 7 Le crisi: Gesù rimane sempre con noi, ma noi non siamo sempre con Lui
- 8 I prossimi passi: comunione, partecipazione e missione
- 9 Lo stile: Gesù parla, Maria ascolta, medita e agisce
- 9 La responsabilità: nessun carisma è superfluo
- 10 Appello finale: la convocazione

- 10 Fasi ufficiali del sinodo
- 11 Fasi della nostra partecipazione al processo sinodale
- 12 Per favorire l'ascolto ed il dialogo: interpellati ci interroghiamo
- 13 Strumento di consultazione sinodale
- 14 Nuclei tematici e domande per il cammino sinodale nelle comunità ed unità
- 14 1. Cammino e missione
- 14 2. Parola e Eucaristia
- 14 3. Ascolto e dialogo
- 15 4. Discernimento comunitario
- 15 5. Il contributo specifico come comunità del Movimento dei Focolari
- 16 6. Un contributo libero

- 17 Note sul documento preparatorio
- 18 L'appello a camminare insieme
- 19 Una chiesa costitutivamente sinodale
- 21 In ascolto delle scritture
- 21 La sinodalità in azione: piste per la consultazione del popolo di Dio
- 22 Dieci nuclei tematici da approfondire
- 23 Per contribuire alla consultazione

IL MOVIMENTO DEI FOCOLARI PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE

1 Interpellati a vivere un evento epocale

1. In principio: la Parola chiama a camminare insieme

Nella Bibbia, la parola “chiesa” significa “*convocazione*” di coloro che sono chiamati da Dio all’incontro personale e come comunità con Lui. Allo stesso tempo, pur provenendo da strade diverse (per età, paese, lingua e cultura), il convergere verso Dio ci avvicina anche fra noi, proprio come fanno i raggi divergenti che si fanno convergenti man mano che si avvicinano al sole. **Convergere in unità con Dio e fra noi si chiama “sinodalità”**. Letteralmente significa: **“fare la strada insieme”** ai fratelli e le sorelle che incontriamo verso Dio, senza discriminazioni. Ogni essere vivente, ogni cosa creata è, infatti, – come aveva scoperto alla luce del carisma francescano san Bonaventura – una “parola di Dio”, parola che è luce e amore, espressione di Gesù, il Verbo di Dio. Questo disegno di amore che abbraccia tutto l’universo, noi siamo chiamati a scoprirlo insieme a Lui **nella libertà e con creatività**, rimanendo fedeli alla sua chiamata personale e restando con i piedi per terra sulla strada che è il mondo, facendoci così compagni di viaggio dei fratelli e delle sorelle in umanità. Facendoci uno con chi gioisce e spera, soffre ed è nell’angoscia, soprattutto coloro che sono poveri. Il Concilio Vaticano II ci ricorda che non vi è nulla di genuinamente umano che non trovi eco nel cuore dei discepoli di Cristo (cf. *Gaudium et spes*, 1). **Questo camminare insieme ci coinvolge come comunità cristiana e ci spinge ad ascoltare chiunque ci passa accanto nell’attimo presente.**

Questo camminare insieme ci coinvolge come comunità cristiana e ci spinge ad ascoltare chiunque ci passa accanto nell’attimo presente

2. La conversione dello sguardo: l’amore unisce ogni cosa

La Chiesa è composta da uomini e donne riuniti insieme «nel nome di Gesù» (cf. Mt 18,20), guidati dallo Spirito Santo che ispira azioni e parole e dona a tutti la grazia di compiere il «santo viaggio» della vita (Sal 83,6), come figli nel Figlio, in pellegrinaggio nel «seno

del Padre» (Gv 1,18). Per questo motivo, Gesù è giunto a dire che Egli stesso (cioè la sua vita fatta di silenzi e parole, di gesti di tenerezza e di misericordia, di denuncia e di perdono, ecc.) è «la Via» che conduce sin da ora al Padre. Egli rimane con noi «fino alla fine» (Mt 28,20), come costatarono, con stupore e gioia grande, i discepoli di Emmaus sulla strada verso casa: Gesù-Via si fa Viandante (cf. Lc 24,13-35). Sì, **Gesù, il Risorto, interconnette l'intera Creazione con il suo amore che è più forte di ogni morte** (cf. 1Cor 15, 54-57), cosicché ogni cosa è in un legame d'amore per mezzo di Lui e in vista di Lui (cf. Col 1,16). Leggere gli avvenimenti della nostra storia – spesso indecifrabile, frammentata, spezzata dai conflitti, ferita da dolori inimmaginabili, da diseguaglianze inaccettabili – non sarà un'impresa lasciata solamente alla nostra capacità di analisi scientifica fatta con intelligenza o buona volontà. **Il discernimento comunitario dei “segni dei tempi”** (cf. Mt 16,3) – **che è la ricerca della sua presenza nella storia di oggi – ha lo Spirito di Cristo come protagonista!** La sinodalità è per questo motivo costitutiva dell'essere della chiesa. «Chiesa e Sinodo – giungeva ad affermare san Giovanni Crisostomo – sono sinonimi».

Convergere in unità con Dio e fra noi si chiama “sinodalità”. Letteralmente significa : “fare la strada insieme” ai fratelli e le sorelle che incontriamo verso Dio

3. Le crisi: Gesù rimane sempre con noi, ma noi non siamo sempre con Lui

Gesù è la Via sicura che ci porta a Dio e ci assicura l'aiuto costante dello Spirito Santo. Egli però ci lascia liberi di prendere anche altre strade. **Lui rimane sempre con noi, ma noi a volte non siamo con Lui.** Possiamo, infatti, chiudere il cuore a Lui e ai fratelli e le sorelle che incontriamo e decidere di vivere isolatamente come gruppi esclusivi o singoli dotati di grandi qualità. Forse, in alcuni casi, ci apparirà più efficiente e più produttivo fare da soli, ma saremo ancora sicuri di essere sulla strada giusta? È forse la chiesa un gruppo di singoli o di élite capaci di fare bene tante cose buone, oppure è un “corpo”, il Corpo risorto di Gesù, composto da molte membra unite organicamente fra loro da umiltà, dolcezza e magnanimità? **Quando sorgono i conflitti, san Paolo ci invita a sopportarci a vicenda nell'amore**, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. «Un solo corpo e un solo spirito, come una

SINODI 2023

sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati, quella della nostra vocazione. **Un solo Dio e Padre di tutti**, che è al di sopra di tutti, **opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo**» (Ef 4,4-7). Non è forse questa l'opera che Dio si aspetta da noi e da tutta la chiesa? Non abbiamo qui l'occasione propizia per donare il carisma che Chiara e noi tutti abbiamo ricevuto gratuitamente dallo Spirito Santo? «Padre che tutti siano uno, perché il mondo creda» (Gv 17,21) – ha chiesto Gesù. La disunità tra i membri della chiesa è, quindi, una “malattia” del corpo di Cristo che è la chiesa. La sinodalità – fatta di incontri, di ascolto e di discernimento – è trovare insieme i rimedi giusti per questo male che affligge l'umanità perché – come ci ripete papa Francesco – **«nessuno si salva da solo»** (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 113). **Per il mondo di oggi (e di sempre), l'unità è al contempo la medicina e la nostra salute.**

A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo

4. I prossimi passi: comunione, partecipazione e missione

In questo cambiamento d'epoca, papa Francesco chiama tutta la chiesa, nei prossimi **tre anni (2021-2023)**, a farsi segno di unità plurale e dinamica attraverso l'avvio di un più intenso cammino sinodale. Per rendere tutti corresponsabili, **il primo anno sarà incentrato nell'ascolto dell'intero popolo di Dio in tutte le sue componenti: laici, religiosi e clero.** Il secondo anno coinvolgerà i continenti e durante il terzo, espressione della comunione universale, si celebrerà a Roma la **16a Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi** con il papa. Questo cammino sinodale ha come titolo: «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione», e prevederà l'elaborazione di due documenti (chiamati in latino: *Instrumentum laboris*) utili al confronto, alla più ampia partecipazione, all'ascolto attento e all'effettivo discernimento comunitario. L'istituzione dei Sinodi dei vescovi da parte di papa Paolo VI (15 settembre 1965), è stata il **frutto della consapevolezza che l'esperienza di comunione fatta al Concilio Vaticano II fosse a tutti i costi da proseguire e perseguire in ogni ambito della vita della chiesa:** dalle comunità locali fino ai luoghi di governo.

Per il mondo di oggi (e di sempre), l'unità è al contempo la medicina e la nostra salute

5. Lo stile: Gesù parla, Maria ascolta, medita e agisce

Ognuno di noi è chiamato a offrire il suo piccolo-grande contributo per cercare la Via da seguire. Gesù conosce pienamente la volontà di Dio Padre a cui è rimasto fedele fino all'abbandono e alla morte di croce. E così facendo ha dato "forma" alla Chiesa. **Occorre, dunque, farLo parlare e ascoltarLo in mezzo a noi come fece Maria che nello Spirito si pose in ascolto di Dio all'Annunciazione e come fecero gli Apostoli con Lei alla Pentecoste.** Ciò richiede un ascolto mariano e l'esercizio comunitario del discernimento evangelico di quanto ci sta accadendo singolarmente e come comunità, per accettare o rigettare quanto non edifica questa "forma mariana" della chiesa. Imitando Maria, **il Sinodo non è pertanto un Parlamento di candidati desiderosi di occupare spazi di potere, ma un popolo di "chiamati"** da Dio che prendono parte a quel grande processo di unità che Dio Padre vuole realizzare in pienezza con la nostra adesione libera, plurale e sincera (*parresia*).

il sinodo non è un Parlamento di candidati desiderosi di occupare spazi di potere, ma è un popolo di "chiamati" da Dio

6. La responsabilità: nessun carisma è superfluo

Papa Francesco ha parlato spesso di "ri-forma" della chiesa "in uscita", di ascolto, di cultura dell'incontro, ecc. per invitare tutti a partecipare a questo cammino dal quale nessuno di noi deve sentirsi escluso. **Nessun carisma è, quindi, superfluo, ben sapendo che lo Spirito Santo invia generosamente i suoi Doni per l'edificazione della chiesa intera affinché sia all'altezza delle sfide del tempo presente.** Il carisma dell'unità può dare un suo specifico contributo in questo cammino, certi che Gesù presente fra tutti i membri della chiesa sinodale, saprà indicarci la strada giusta per il bene comune e sulla quale ritrovarci più vicini a Dio e fra noi. **Il coinvolgimento ufficiale dei movimenti e delle associazioni è una vera novità!** Il card. Mario Grech, segretario generale del sinodo, su richiesta del papa, ha coinvolto tutte le associazioni e movimenti a partecipare attivamente a tutte le fasi del Sinodo, a cominciare da quella dell'ascolto di ciascun membro dei movimenti e delle associazioni (ottobre 2021-aprile 2022). «Chiediamo allora il dono dell'*ascolto*: **ascolto di Dio, fino a sentire con Lui il grido del Popolo; ascolto del Popolo,**

SINODO 2023

fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama» (papa Francesco, *Veglia di preghiera in preparazione al Sinodo sulla famiglia*, 4 ottobre 2014). È da questo “grido”, nel quale risuona il grido di Gesù Abbandonato, accolto e corrisposto con passione dal nostro essere un’Anima sola, che vedremo rinascere la Vita: dalle periferie al centro e viceversa.

7. Appello finale: la convocazione

Nessun talento, neppure il più piccolo, può essere nascosto e lasciato inutilizzato

Ognuno di noi, membro dell’Opera di Maria, è chiamato a edificare la Chiesa, corpo mistico di Cristo. **Nessun talento, neppure il più piccolo, può essere nascosto e lasciato inutilizzato**: ciascuno è chiamato per nome, nell’unicità e irripetibilità della sua storia personale, a portare il proprio contributo nel percorso sinodale che iniziamo. Come ha detto Papa Francesco all’apertura del Sinodo (10 Ottobre 2021): noi siamo chiamati ad **assumere lo «stile di Dio»**, che cammina nella storia e condivide le vicende dell’umanità. Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme, disposti all’avventura del cammino.

2 Fasi ufficiali del sinodo

Tre fasi (chiesa locale, organismi intermedi, chiesa universale):

Fase nelle Chiese particolari e nelle altre realtà ecclesiali - Ottobre 2021 – aprile 2022

In questa fase c’è la consultazione del Popolo di Dio affinché il processo sinodale si realizzi nell’ascolto della totalità dei battezzati. Per facilitare la partecipazione di tutti, la Segreteria Generale del Sinodo ha inviato un *Vademecum* con proposte per realizzare la consultazione in ciascuna Chiesa particolare. Questa si concluderà con una *Riunione pre-sinodale*, che sarà il momento culminante del discernimento diocesano. Chiusa la fase diocesana, ogni Chiesa particolare invierà i suoi contributi alla Conferenza Episcopale entro la data stabilita dalla propria Conferenza episcopale.

Fase continentale Settembre 2022 - marzo 2023

Questa fase continentale porterà ad un dialogo sul testo del pri-

mo *Instrumentum Laboris*, elaborato dalla Segreteria Generale del Sinodo e previsto per settembre 2022, che permetta un ulteriore atto di discernimento alla luce delle particolarità culturali specifiche di ogni continente.

Fase della Chiesa universale - Ottobre 2023

Ad ottobre del 2023, dopo aver raccolto i risultati della fase continentale, la Segreteria Generale del Sinodo invierà il secondo *Instrumentum Laboris* ai partecipanti all'*Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi* che celebrerà il Sinodo dei Vescovi a Roma, secondo le procedure stabilite nella Costituzione Apostolica *Episcopalis Communio*.

Come ha detto Papa Francesco all'apertura del Sinodo: noi siamo chiamati ad assumere lo «stile di Dio»

3 Fasi della nostra partecipazione al processo sinodale

Il processo sinodale dovrebbe **impegnarci**:

- nella **partecipazione diretta** al processo sinodale nelle **chiese locali**
- in un **processo sinodale interno al movimento**
- in un **contributo come movimento** da inviare alla Segreteria Generale del Sinodo.

Per fare questo si definiscono le **fasi di questa esperienza sinodale che desideriamo fare come movimento** e che ha come risultato finale una maggiore comunione in ogni comunità e l'elaborazione del documento da offrire come movimento alla Segreteria Generale del Sinodo.

Nelle diverse comunità ed unità delle zone del movimento

- a. Comunicazione a tutti i membri dell'evento e della sua importanza in zona con invio del presente *Sussidio*, del *webinar* che lo presenta, dei *link* dei documenti e dello strumento di consultazione sinodale, che consentono un approfondimento, che può essere integrato con gli incontri di aggiornamento nelle zone per rafforzare l'inizio del processo di consultazione interno, **entro metà novembre 2021**.
- b. Partecipazione al cammino sinodale nei contesti locali: **si prevedono due incontri di approfondimento, condivisione ed espressione**

SINODO 2023

di un sentire comune con risposte alle domande articolate secondo lo schema inviato dalla commissione centrale (anche durante ritiri annuali del periodo) **da metà novembre 2021 a marzo 2022**.

- c.** Svolto il cammino pre-sinodale nell'ambito al movimento localmente, si inviano i contributi ai referenti di ogni zona o zonetta (Indaco di zona o zonetta o un équipe in zona) **entro la fine di marzo 2022**
- d.** I referenti dell'indaco di zona o di zonetta o l'équipe di zona elaborano una sintesi da inviare alla équipe centrale all'indirizzo mail (percorso.presinodalemdf@focolare.org) **entro fine aprile 2022**. Con le sintesi di tutti i contributi del mondo l'équipe centrale procederà all'elaborazione del documento che il Movimento dei focolari presenterà alla Segreteria del Sinodo dei Vescovi

Lavori dell'Équipe centrale per rispondere alla richiesta della Segreteria del Sinodo

- a.** Ricezione tramite i referenti delle zone delle risposte, contributi, riflessioni ed esperienze **entro fine aprile 2022**.
- b.** Elaborazione del *Contributo al Sinodo del Movimento dei Focolari*, da inviare alla Segreteria del Sinodo dei Vescovi e che sarà reso pubblico sulla piattaforma Indy del Movimento dei focolari **entro giugno 2022**.

4 Per favorire l'ascolto ed il dialogo: interpellati ci interroghiamo

Metodologia dell'ascolto, del dialogo e del discernimento nel cammino sinodale

Per facilitare un fruttuoso momento di discernimento si consiglia di attuare in ogni comunità (focolare, nucleo, unità gen, gruppo, comunità locale, ecc.) **almeno due incontri**.

Il primo incontro potrebbe essere l'occasione di rispondere alle domande a seguito di un **momento di ascolto attento e partecipato** in cui ad avere il ruolo più importante è la *parresia*, cioè la sincerità che nasce dalla coscienza della corresponsabilità di appartenere alla comunità del movimento. Ogni membro della comunità si potrà esprimere e dare un

suo specifico contributo in un confronto ed ascolto reciproco.

Il **secondo incontro** potrebbe essere un **momento di condivisione ed espressione del sentire comune, un convergere l'attenzione su quanto emerso** nel primo incontro per poterlo offrire come **frutto di un discernimento comunitario**. In questo secondo incontro si potrebbe **rispondere comunitariamente** alle domande utilizzando e rispondendo alle domande che si trovano alla fine di questo sussidio.

Quali sono le esperienze della nostra comunità che sentiamo di condividere? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere?

Tenendo conto che la **sinodalità** è «**dimensione costitutiva della Chiesa**» e che per il movimento il **punto di partenza è l'amore reciproco e punto d'arrivo la presenza di Gesù tra i suoi** si cercherà in questi incontri di fare un discernimento sullo stile con cui si vive e si opera ordinariamente, sulle strutture, sui processi comunitari e su progetti ed eventi. **Nei due incontri** complessivamente - e oltre a dare risposte specifiche alle domande e ai nuclei tematici dello strumento di consultazione - **ci viene chiesto di interrogarci** su: *quali sono le esperienze della nostra comunità che sentiamo di condividere. Quali gioie abbiamo provocato in altri? Quali difficoltà e ostacoli abbiamo incontrato? Quali ferite e quali intuizioni abbiamo suscitato? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere?*

Strumento di consultazione sinodale

Per favorire il **processo di ascolto reciproco e di discernimento comunitario** si propongono le domande che seguono. In esse si raccolgono **cinque nuclei tematici**. Sintetizzano quelli proposti dal documento *Preparatorio* del Sinodo e si precisano **alcune domande per ogni nucleo tematico**. Vi chiediamo per favore che le risposte non superino i 500 caratteri. Si potrà aggiungere poi anche un **contributo sintetico** di riflessione o di condivisione di una esperienza di max 1000 caratteri. Le domande **si possono rispondere in un semplice documento di Word da inviare all'Équipe centrale**.

Le domande riferite a ogni nucleo tematico vogliono essere uno stimolo alla riflessione, evocativa dello spirito che anima la partecipazione, e quindi si può anche inviare **una risposta complessiva più o meno articolata secondo quanto emerge nella riflessione**.

Nuclei tematici e domande per il cammino sinodale nelle comunità

1 CAMMINO E MISSIONE

1.a: ✓ *Quando pensiamo alla nostra comunità*: chi pensiamo siano i “nostri compagni di viaggio”?*

Con quali persone o gruppi sentiamo di camminare insieme e quali, di fatto, escludiamo nei nostri progetti e nelle nostre condivisioni di esperienze?

** focolare, nucleo, unità gen, gruppo, comunità locale, ecc.*

1.b: ✓ *Come possiamo favorire scelte e decisioni sostenute dalla comunità e aiutare chi vi partecipa ed è impegnato in un servizio verso la società* o in un servizio specifico nella chiesa o comunità religiosa di appartenenza?*

** In un impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura del creato, ecc.*

2 PAROLA E EUCHARISTIA

2.a: ✓ *Quale è il nostro stile comunicativo: vi è un ascolto reciproco, libero, autentico, trasparente, senza “ipocrisia”? Tutti e tutte coloro che vengono in contatto con noi, come possono essere davvero ascoltati?*

2.b: ✓ *In che modo favoriamo che i nostri incontri non siano stereotipati e che la partecipazione di tutti e tutte sia veramente attiva? Come condividiamo l’ascolto della Parola e le nostre esperienze?*

Quali spazi di preghiera generiamo? Come viviamo la celebrazione eucaristica in comunità?

3 ASCOLTO E DIALOGO

3.a: ✓ *Quali sono gli ostacoli all’ascolto del “grido dell’umanità”:*

donne, bambini, anziani, minoranze; degli scartati e degli esclusi che vivono nel nostro contesto?

3.b: ✓ *Come accogliamo il contributo delle persone che non la pensano come noi, all'interno e fuori della comunità, riconoscendo le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà come occasioni di dialogo, di discernimento e cambiamento?*

3.c: ✓ *Come puntiamo alla collaborazione con le comunità religiose, le associazioni ed i movimenti, con le persone e le chiese cristiane, con i credenti di altre religioni e con chi non ha convinzioni religiose, per realizzare un "dialogo della vita", capace di incidere sulla società, nella politica, nell'economia, nella cultura?*

4 DISCERNIMENTO COMUNITARIO

4.a: ✓ *Cerchiamo di realizzare un discernimento comunitario che permetta decisioni trasparenti e condivise, frutto di una azione partecipata nella nostra comunità? Come?*

Come si identificano gli obiettivi da perseguire come comunità ed i passi da compiere?

Come viene esercitata l'autorità nella comunità?

4.b: ✓ *Quale attenzione diamo e quali metodi usiamo nella formazione al "camminare insieme" (all'ascoltarsi e dialogare, al discernimento e al modo di esercitare e di collaborare con chi ha una responsabilità nella comunità)?*

5 II CONTRIBUTO SPECIFICO COME COMUNITÀ DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

5.a: ✓ *Come costruiamo ponti di unità nella società, nella famiglia, nella politica, per una economia giusta, una sostenibilità ambientale guardando alla meta dell'"ut omnes"?*

Per perseguire questi scopi, come riusciamo a fare rete con altre realtà ecclesiali e sociali che lavorano negli stessi campi, superando la tentazione dell'autoreferenzialità?

Come accogliamo il contributo delle persone che non la pensano come noi?

SINODI 2023

5.b: ✓ *I processi decisionali sono il frutto di una vita di comunione, basati sulla sincerità, collaborazione ed attenzione all'inclusione di tutti, in un vero spirito di famiglia?*

Siamo attenti a valorizzare le occasioni di chiarimento che nascono dalle opinioni diverse e divergenti al nostro interno?

Come si esercita la leadership all'interno di questi processi?

5.c: ✓ *Nella nostra comunità come contribuiamo al fine specifico dei dialoghi e come ascoltiamo le esperienze di quanti tra noi appartengono ad altre chiese, religioni o sono di altre convinzioni?*

Quali iniziative concrete nella nostra comunità mettiamo in atto per la collaborazione con persone di altre chiese cristiane, religioni, o di altre convinzioni?

6 UN CONTRIBUTO LIBERO **(riflessione o esperienza-max 1000 caratteri)**

**Viviamo
insieme con
gioia e
impegno il
cammino
presinodale**

Viviamo insieme, dunque, con gioia e impegno il cammino presinodale, nella coscienza di questo tempo importante per la Chiesa e l'umanità.

L'Équipe Centrale:

Claudio Guerrieri, Eva Gullo, Francisco Canzani, Liliane Mugombozi, Loli García, Pablo Blanco, Vania Cheng, don Vincenzo Di Pilato.

Rocca di Papa, 17 aprile 2021

NOTE DEL DOCUMENTO PREPARATORIO SINODO 2021 - 2023

<https://www.synod.va/it/news/documento-preparatorio.html>

»» INTRODUZIONE

Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»

Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale? Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo.

La natura della Chiesa come Popolo di Dio: essere pellegrino e missionario. La sinodalità come forma, come stile e come struttura della Chiesa suppone:

- fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e ci chiama oggi a essere insieme testimoni dell'amore di Dio;
- vivere un processo ecclesiale partecipato e inclusivo, che offra a ciascuno - in particolare a quanti per diverse ragioni si trovano ai margini - l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato per contribuire alla costruzione del Popolo di Dio;
- riconoscere e apprezzare la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce in libertà, per il bene della comunità e in favore dell'intera famiglia umana;
- sperimentare modi partecipativi di esercitare la responsabilità nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per costruire un mondo più bello e più abitabile;

SINODO 2023

Vivere un processo ecclesiale partecipato e inclusivo che offra a ciascuno l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato

- esaminare come nella Chiesa vengono vissuti la responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti, facendo emergere e provando a convertire pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo;
- accreditare la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile in percorsi di dialogo sociale, guarigione, riconciliazione, inclusione e partecipazione, ricostruzione della democrazia, promozione della fraternità e dell'amicizia sociale;
- rigenerare le relazioni tra i membri delle comunità cristiane come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali, ad esempio comunità di credenti di altre confessioni e religioni, organizzazioni della società civile, movimenti popolari, ecc.;
- favorire la valorizzazione e l'appropriazione dei frutti delle recenti esperienze sinodali a livello universale, regionale, nazionale e locale.

Il Documento preparatorio:

- 1) comincia tracciando alcune caratteristiche salienti del contesto contemporaneo;
- 2) illustra sinteticamente i riferimenti teologici fondamentali per una corretta comprensione e pratica della sinodalità;
- 3) offre alcuni spunti biblici che potranno nutrire la meditazione e la riflessione orante lungo il cammino;
- 4) illustra alcune prospettive a partire dalle quali rileggere le esperienze di sinodalità vissuta;
- 5) espone alcune piste per articolare questo lavoro di rilettura nella preghiera e nella condivisione.

»» L'APPELLO A CAMMINARE INSIEME

Il cammino sinodale si snoda all'interno di un contesto storico segnato da cambiamenti epocali della società e da un passaggio cruciale della vita della Chiesa: siamo chiamati a «scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo».

Una tragedia globale come la pandemia da COVID-19 «ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere

una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti: ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (FT, n. 32). Al tempo stesso la pandemia ha fatto esplodere le disuguaglianze e le iniquità già esistenti: l'umanità appare sempre più scossa da processi di massificazione e di frammentazione; la tragica condizione che i migranti vivono in tutte le regioni del mondo testimonia quanto alte e robuste siano ancora le barriere che dividono l'unica famiglia umana.

Non possiamo ignorare la varietà delle condizioni in cui vivono le comunità cristiane nelle diverse regioni del mondo. Se da una parte domina una mentalità secolarizzata che tende a espellere la religione dallo spazio pubblico, dall'altra un integralismo religioso che non rispetta le libertà altrui alimenta forme di intolleranza e di violenza che si riflettono anche nella comunità cristiana e nei suoi rapporti con la società, anche le fratture per ragioni etniche, razziali, di casta o per altre forme di stratificazione sociale o di violenza culturale e strutturale.

Questa situazione, sfida la capacità della Chiesa di accompagnare le persone e le comunità, deve anche affrontare la mancanza di fede e la corruzione anche al suo interno. In particolare non possiamo dimenticare la sofferenza vissuta da minori e persone vulnerabili a causa di abusi, un grido che la Chiesa non ha saputo ascoltare a sufficienza, aggiunto a una cultura impregnata di clericalismo, che eredita dalla sua storia, e di forme di esercizio dell'autorità.

A dispetto delle nostre infedeltà stanno fiorendo nuovi linguaggi della fede e nuovi percorsi in grado non solo di interpretare gli eventi da un punto di vista teologico, ma di trovare nella prova le ragioni per rifondare il cammino della vita cristiana ed ecclesiale. Non poche Chiese abbiano già avviato incontri e processi di consultazione del Popolo di Dio, più o meno strutturati. Trovano altresì conferma il desiderio di protagonismo all'interno della Chiesa da parte dei giovani, e la richiesta di una maggiore valorizzazione delle donne.

La scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti. La Chiesa deve entrare con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione, essere capace di co-

munione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, per mettersi a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce.

»» UNA CHIESA COSTITUTIVAMENTE SINODALE

La sinodalità in questa prospettiva è ben più che la celebrazione di incontri ecclesiali e assemblee di Vescovi, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; essa «indica lo specifico *modus vivendi et operandi* della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice.

È in questo orizzonte ecclesiale, ispirato al principio della partecipazione di tutti alla vita ecclesiale, che S. Giovanni Crisostomo poteva dire: «Chiesa e Sinodo sono sinonimi». Perciò tutti i Battezzati, partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, «nell'esercizio della multiforme e ordinata ricchezza dei loro carismi, delle loro vocazioni, dei loro ministeri» sono soggetti attivi di evangelizzazione, sia singolarmente sia come totalità del Popolo di Dio.

Tutto il Popolo santo di Dio cresce nella comprensione e nell'esperienza «tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cfr. Lc 2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità»

La consultazione del Popolo di Dio non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale che non può realizzarsi se non «in seno a una comunità gerarchicamente strutturata.

Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quel-

lo di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7).

Una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, «con le porte aperte» (EG, n. 46). La prospettiva del "camminare insieme", poi, è ancora più ampia, e abbraccia l'intera umanità, di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS, n. 1). praticare la sinodalità è oggi per la Chiesa il modo più evidente per essere «sacramento universale di salvezza».

»» IN ASCOLTO DELLE SCRITTURE

Il nostro cammino di costruzione di una Chiesa sinodale deve essere ispirato da due "immagini" della Scrittura. Una emerge nella rappresentazione della "scena comunitaria" che accompagna costantemente il cammino dell'evangelizzazione; l'altra è riferita all'esperienza dello Spirito in cui Pietro e la comunità primitiva riconoscono il rischio di porre limiti ingiustificati alla condivisione della fede.

In varie forme, Gesù rivolge una speciale attenzione ai "separati" da Dio e agli "abbandonati" dalla comunità (i peccatori e i poveri, nel linguaggio evangelico). L'annuncio evangelico non è rivolto solo a pochi illuminati o prescelti. Con le sue parole e le sue azioni offre la liberazione dal male e la conversione alla speranza, la fede emerge sempre come valorizzazione della persona.

L'elezione degli apostoli non è il privilegio di una posizione esclusiva di potere e di separazione, bensì la grazia di un ministero inclusivo di benedizione e di comunione. Il passaggio di la conversione di Cornelio ci mostra che nessun essere umano è indegno agli occhi di Dio e la differenza istituita dall'elezione non è preferenza esclusiva, ma servizio e testimonianza di respiro universale. La Scrittura aiuta a interpretare il senso.

Gesù, la folla nella sua varietà, gli apostoli: ecco l'immagine e il mistero da contemplare e approfondire continuamente perché la Chiesa sempre più diventi ciò che è.

L'annuncio evangelico nelle sue parole fa emergere la fede come valorizzazione della persona

SINODI 2023

»» LA SINODALITÀ IN AZIONE: PISTE PER LA CONSULTAZIONE DEL POPOLO DI DIO

Illuminato dalla Parola e fondato nella Tradizione, il cammino sinodale si radica nella vita concreta del Popolo di Dio.

L'interrogativo fondamentale che guida questa consultazione del Popolo di Dio, come già ricordato in apertura, è il seguente: Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?

Per rispondere siamo invitati a:

a. chiedervi quali esperienze della nostra Chiesa particolare l'interrogativo fondamentale richiama alla nostra mente;

b. rileggere più in profondità queste esperienze: quali gioie abbiamo provocato? Quali difficoltà e ostacoli abbiamo incontrato? Quali ferite abbiamo fatto emergere? Quali intuizioni abbiamo suscitato?

c. cogliere i frutti da condividere: dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito? Che cosa ci sta chiedendo? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare?

Nella preghiera, riflessione e condivisione suscitata dall'interrogativo fondamentale, è opportuno tenere presenti tre piani su cui si articola la sinodalità come «dimensione costitutiva della Chiesa»²⁰:

■ *il piano dello stile con cui la Chiesa vive e opera ordinariamente*, che ne esprime la natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si raduna in assemblea convocato dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo;

■ *il piano delle strutture e dei processi ecclesiali*, determinati anche dal punto di vista teologico e canonico, in cui la natura sinodale della Chiesa si esprime in modo istituzionale a livello locale, regionale e universale;

■ *il piano dei processi ed eventi sinodali* in cui la Chiesa è convocata dall'autorità competente, secondo specifiche procedure determinate dalla disciplina ecclesiastica.

Lo stile della sinodalità facilmente degrada dal piano delle intenzioni e dei desideri a quello della retorica, mentre processi ed eventi, se non sono animati da uno stile adeguato, risultano vuote formalità.

Inoltre, nella rilettura delle esperienze, occorre tenere presente che “camminare insieme” può essere inteso secondo due diverse prospettive, fortemente interconnesse. La prima guarda alla vita interna delle Chiese particolari, ai rapporti tra i soggetti che le costituiscono. La seconda prospettiva considera come il Popolo di Dio cammina insieme all’intera famiglia umana.

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana

»» DIECI NUCLEI TEMATICI DA APPROFONDIRE

Articolano diverse sfaccettature della “sinodalità vissuta”:

I. I COMPAGNI DI VIAGGIO: Nella nostra Chiesa locale, chi sono coloro che “camminano insieme”? Quando diciamo “la nostra Chiesa”, chi ne fa parte?

II. ASCOLTARE: L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”?

III. PRENDERE LA PAROLA: Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Come lo promuoviamo all’interno della comunità?

IV. CELEBRARE: “Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia. In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”?

V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE: La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare. In che modo ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione?

VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ: Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli. Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all’interno della nostra Chiesa particolare?

2023
SINODI

Lo scopo del sinodo è far fiorire speranze, stimolare fiducia, intrecciare relazioni

VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE: Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale. Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane?

VIII. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE: Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come si identificano gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere?

IX. DISCERNERE E DECIDERE: In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito. Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni?

X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ: La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità. Come formiamo le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all'interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di "camminare insieme", ascoltarsi a vicenda e dialogare?

»» PER CONTRIBUIRE ALLA CONSULTAZIONE

Scopo della prima fase del cammino sinodale è favorire un ampio processo di consultazione per raccogliere la ricchezza delle esperienze di sinodalità vissuta, nelle loro differenti articolazioni e sfaccettature, coinvolgendo i Pastori e i Fedeli delle Chiese particolari a tutti i diversi livelli, attraverso i mezzi più adeguati secondo le specifiche realtà locali.

Lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

La sintesi che ciascuna Chiesa particolare elaborerà al termine di questo lavoro di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo al percorso della Chiesa universale.